



Foto di Claudio Peri/Ansa



«Basta commissari A pagare il disavanzo sono i cittadini»

«Il commissariamento è fallito», sostiene Giulia Rodano che ha portato nell'Idv la lunga esperienza sui problemi della sanità maturata alla regione Lazio nei Ds. E il fallimento è dimostrato dal fatto che «il disavanzo si è ridotto ma a carico dei cittadini» mentre «il servizio è più inefficiente. Anzi, si preparano costi più alti per le generazioni future, i risparmi fatti sono di breve respiro».

Lionello Cosentino, che è stato assessore alla sanità e ora è senatore Pd, è, se possibile, ancora più categorico: «I piani di rientro sono ingiusti e inefficaci». Cominciamo dalle ingiustizie: «Gli interventi al miocardio - dice per esempio Cosentino - hanno più probabilità di successo se si opera nelle 24 ore, a Bologna è il 58% dei casi; a Firenze il 50%, a Roma il 7%. Ma a Latina e Frosinone si riesce a intervenire nelle 24 ore solo nel 2 % dei casi». A Roma ci sono 24 unità coronariche, spesso si tratta di doppioni, come nel caso dei tre Dea di secondo livello a Roma Nord ma, «se abiti in provincia o nelle altre province sei un cittadino di serie B».

A Rieti, spiega Giulia Rodano, «i pazienti con patologie complesse vengono trasferiti al Gemelli ma il 118 di Rieti non ha l'ambulanza con medico anestesista e rianimatore».

E l'inefficienza? Cosentino: «Il blocco del turn over crea buchi veri, i precari che da sostitutivi sono diventati indispensabili, la mancanza di investimenti, riducono servizi essenziali senza produrre un reale contenimento del disavanzo».

Il 29 novembre ha iniziato l'Idv, in un convegno al centro congressi Cavour, poi all'auditrium di via Rieti a Roma è stata la volta del forum Sanità del Pd. Il ripensamento delle forze di centro sinistra sembra totale: «La gestione solo finanziaria non basta, non consente di governare e di valutare, di fare scelte», sostiene Cosentino. Giulia Rodano: «Una volta pensavo che nel Lazio il servizio sanitario non aiuta a vivere ma salva la vita, ora inizio a pensare che anche la vita sia a rischio».

J.B.

ticket incentiva a rivolgersi ai privati: l'ecografia pre-parto costa 50 euro nella struttura pubblica e con la lista di attesa si rischia di farla quando il bambino è già nato, tanto vale sborsarne 88 al privato. I tagli lineari non producono efficienza: l'intasamento del pronto soccorso ha molto a che fare con il cattivo funzionamento della medicina territoriale a cui dovrebbero potersi rivolgere tutti i codici bianchi e verdi. E ci sono risparmi che, oltre a tassare i malati, si rivelano forieri di spese molto maggiori: è accaduto alle

Il debito infinito La Regione deve trovare 90 milioni per il bilancio del 2011

persone affette da insufficienza renale nel Lazio e in Campania, a cui è stato tolto il rimborso per i cibi a proteici. Gli alimenti a proteici ritardano la necessità della dialisi. La dialisi costa per paziente 2500 euro al mese.

Spiega Adolfo Pagnanelli al Forum Pd sulla sanità che il medico del Pronto soccorso che fa un ricovero non strettamente necessario, non fa gli interessi del bilancio regionale ma certamente fa quelli della sua azienda che riceverà, per due giorni, 2500 euro. Meglio sarebbe, per tutti, a cominciare dal malato. ♦



Foto Ansa

I militari di Verona hanno scoperto una organizzazione che falsificava prodotti bio

Maxi frode sui prodotti bio sette persone in manette Mercato truffato per 4 anni

Maxi frode alimentare messa in atto dal 2007 scoperta dalla Guardia di Finanza scaligera e che ha portato in questi anni tutta questa merce sul mercato e in carcere sette persone per associazione per delinquere.

PINO STOPPON
ROMA

Una fila di tir carichi di 7 milioni di quintali di prodotti alimentari con la falsa etichetta «biologico» lunga oltre 500 chilometri, la distanza tra Verona e Roma: è l'immagine della maxi frode alimentare messa in atto dal 2007 scoperta dalla Guardia di Finanza scaligera e che ha portato in carcere oggi sette persone per associazione per delinquere, frode e falso. Le fiamme gialle hanno messo le mani su un «meccanismo» che ruotava attorno ad aziende a tutti gli effetti produttrici di prodotti biologici ma che, grazie alla compiacenza di funzionari e dipendenti di organismi deputati a certificare come biologica la produzione e la provenienza dei «normali» prodotti agricoli in «autentico biologico». Il tutto, con guadagni che quadruplicavano.

L'operazione, «Gatto con gli stivali», ha portato al sequestro di 2.500 tonnellate di prodotti agro-alimentari, ma sulla carta è stato ricostruito un giro di immissione sui mercati in questi anni di 7 milioni di quintali, pari a un valore di oltre 220 milioni di euro. Il mercato del biologico in Italia ha un giro d'affari annuo di tre miliardi di euro e in Europa di 17 miliardi. In carcere sono finiti: Luigi Marinucci, 63 anni, legale rappresentante della Sun-

ny Land Spa e della Società Agricola Marinucci; Davide Scapini, 43, socio al 49% e direttore commerciale della Sunny Land; Angela Nazaria Siena, 39, rappresentante della Bioecoitalia srl e di altre aziende nel settore agricolo-cereale; Andrea Grassi, 45, consulente e rappresentante di aziende agricole; Michele Grossi, 36, direttore regionale Marche dell'Organismo di Certificazione e controllo di suolo e salute. E poi, Stefano Spadini, 46, consulente della Direzione Regionale Marche di Suolo e salute. Caterina Albiero, 47, socio accomandatario della Bioagri sas e rappresentante legale de «La Spiga srl».

Altre sei persone risultano indagate a piede libero e perquisizioni sono state fatte in queste ore in case e aziende in provincia di Verona, Padova, Rovigo, Bergamo, Bologna, Macerata e Foggia. Complessivamente, le indagini hanno riguardato una quarantina di imprese, tutte operanti nel settore della produzione e commercializzazione di cereali e frutta fresca. In Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Puglia e Sardegna. Il meccanismo della frode prevedeva di fatto acquisti di merce in Italia e in Romania - qui grazie a una società creata ad hoc -, la «trasformazione» attraverso falsa documentazione in prodotto «biologico» e la vendita dello stesso, con relativo valore moltiplicato dalla «specificità», oltre che in Italia, in Olanda, Germania, Spagna, Francia, Belgio, Ungheria, Austria e Svizzera. Da accertare se all'estero c'erano «complici». Sul piano della salute fortunatamente non sono stati trovati motivi per ipotizzare il danno alimentare. ♦